

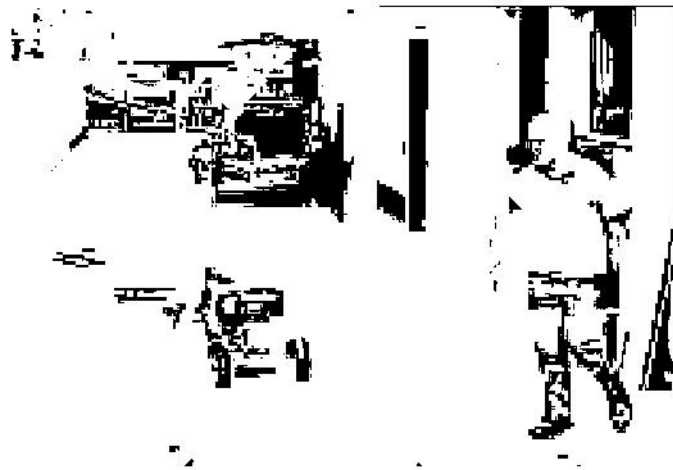
Primi cittadini pronti a dar battaglia, sia dalla sponda friulana sia da quella pordenonese: la gente non vuole queste opere

# I sindaci si appellano all'Unione europea

*Lunedì a Ragogna vertice dei Comuni interessati: siamo contrari e compatti*

**DIGNANO.** Avanti tutta, indietro non si torna. I primi cittadini di Spilimbergo e Pinzano al Tagliamento, rispettivamente **Arturo Soresi** e **Luciano De Biasio**, si dichiarano preoccupati, rimarcando che la commissione lavori pubblici di cui fanno parte assieme ai colleghi di Ragogna, San Daniele e Dignano non è stata chiusa, ma ha soltanto sospeso i lavori sulle casse di espansione. Oltre non si sbottonano e spiegano il motivo. «Dobbiamo - dicono - prima riunirci tutti e cinque. Lo faremo lunedì, a Ragogna, dove approfondiremo la questione cercando di capire prima di tutto come stanno realmente le cose. Dopo, com'è nostro metodo, concerteremo unitariamente iniziative ed azioni da portare avanti nelle sedi istituzionali di competenza. Abbiamo sempre sostenuto le nostre ragioni e quelle delle comunità che rap-

presentiamo in modo compatto e continueremo a farlo adesso e in futuro». Il presidente dell'associazione "Acqua", **Renzo Bortolussi**, reagisce alla notizia chiamando in causa il vicepresidente della giunta regionale, Gianfranco Moretton. «Come ha avuto modo di constatare in questi giorni - si rivolge al vice dell'esecutivo Illy - lei ha perso queste ultime elezioni, ma non si accontenta di perdere, vuole straperdere e forse non solo le elezioni». E aggiunge: «Se fosse vero che la giunta regionale ha dato incarico di progettare le casse d'espansione sia certo e ne vedremo delle belle, perchè noi non molteremo mai». Bortolussi annuncia il direttivo di Acqua per martedì rimarcando che «le casse non si faranno mai, mentre invece è il caso di fare qualcosa perchè Latisana non vada sotto, non certo però a causa del



Tagliamento». Il sindaco di Ragogna, **Mirko Daffarra**, è lapidario: «Il primo passo dei sindaci? Torneremo a bussare alle porte dell'Europa». E puntualizza: «Questa novità non mi sorprende. La Regione prosegue per la propria strada. Noi fare-

mo lo stesso: la gente che risiede nei nostri comuni non vuole queste opere e non ha mai smesso di dire no». Il fronte del no è ampio. Va dalla gente comune fino agli amministratori che in virtù di questa unione non si sentono vinti. Tutt'altro. L'esposto del Wwf recentemente archiviato, sarà ripresentato dai sindaci: «Andremo in commissione europea con il progetto preliminare che sarà valutato in base alle direttive ambientali europee che l'Italia ha recepito. Queste ultime - spiega Daffarra - prevedono che in un sito Sic (com'è quello presente nel medio corso del Tagliamento) non possano essere realizzate opere se non in assenza di alternative sia di sito che progettuali». Il sindaco di Dignano, **Giambattista Turridano**, si dice preoccupato. «È una brutta notizia - dichiara - Verificherò, anche assieme agli altri amministratori coinvolti, il da farsi». Lo stesso si dica per il sindaco di San Daniele del Friuli, **Gino Marco Pascolini**. «Ci ritroveremo al più presto per decidere come reagire - dichiara - Resta il fatto che l'approvazione del progetto preliminare mi pare illegittima».